

## **Emergenza COVID-19. Indicazioni all'impiego DPI in strutture sanitarie.**

Una prima stesura del documento "Emergenza COVID-19. Indicazioni all'impiego DPI in strutture sanitarie" è stata licenziata il 12 Marzo e successivamente oggetto della delibera A.Li.Sa. n.95/2020. Il presente documento costituisce una versione aggiornata in cui sono state recepite le posizioni emerse dall'"**Indicazioni ad interim per un utilizzo razionale delle protezioni per infezione da SARS-COV-2 nelle attività sanitarie e sociosanitarie (assistenza a soggetti affetti da COVID-19) nell'attuale scenario emergenziale SARS-COV-2**" (Rapporto ISS COVID-19 - n.2/2020), frutto di un gruppo di lavoro interdisciplinare che ha operato sotto l'egida dell'Istituto Superiore di Sanità con la partecipazione di rappresentanti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Altre fonti considerate nella stesura delle seguenti indicazioni sono la Circolare Ministeriale "COVID-19. Nuove indicazioni e chiarimenti" e il documento tecnico dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. "Rational use of personal protective equipment for coronavirus disease 2019 (COVID-19), Interim guidance 27 February 2020". Nel presente documento sono, inoltre, riportate le risposte ai numerosi quesiti giunti dalle Aziende ed Enti del SSR condivise con i professionisti liguri.

L'adozione dei DPI è dipendente dalla valutazione del rischio residuo (superiore alle normali precauzioni standard) di ogni azienda. Ogni azienda dovrà valutare all'interno delle singole attività il rischio di esposizione anche in funzione degli elementi organizzativi e strutturali, quali ad esempio le caratteristiche dei locali di triage, **la possibilità di garantire un adeguato distanziamento e la presenza di eventuali elementi separatori (vetri, ecc.).**

Di seguito si riporta sinotticamente l'indicazione all'impiego dei DPI in relazione al rischio e alla tipologia di esposizione.

## **Rischio BASSO COVID-19**

Tutte le attività di ricerca, amministrative, sanitarie non esposte a COVID-19

- ◆ consuete misure di prevenzione e protezione (no DPI specifici per COVID-19)

Visita ambulatoriale o TRIAGE c/o PS e PS ostetrico di paziente senza sintomi respiratori (**dopo opportuno pre-triage**)

- ◆ DPI previsti per l'ordinario svolgimento della propria mansione

Sala d'attesa, pazienti senza sintomi respiratori

- ◆ Nessun DPI, si raccomanda di mantenere la distanza di almeno 1,5 metri tra gli utenti

Sala d'attesa, pazienti con sintomi respiratori

- ◆ Far indossare mascherina chirurgica al paziente, trasferire immediatamente il pz in una stanza isolata o in un'area separata lontana dagli altri; se non fattibile assicurare una distanza pari a almeno 1,5- 2 metri dagli altri pazienti

## **Rischio MEDIO COVID-19**

Attività di PRE-TRIAGE di paziente con sintomi respiratori come da definizione clinica di caso sospetto.

Visita medica di paziente con sintomi respiratori come da definizione clinica di caso sospetto

Sanificazione/operazioni di pulizia/ ripristino degli ambienti sanitari e non sanitari di paziente COVID-19

- ◆ sovracamice/camice idrorepellente a maniche lunghe non sterile o in TNT non sterile o in goretex non sterile
- ◆ respiratori FFP2 o mascherina chirurgica (si veda nota 1)
- ◆ occhiali protettivi/occhiali a maschera o visiera
- ◆ guanti non sterili
- ◆ calzature sanitarie
- ◆ igiene delle mani accurata ad ogni contatto

## Rischio ALTO COVID-19

**Gestione di CASO SOSPETTO** (aree alto contenimento; stanze ex SARS/Ebola e/locali dedicati c/o triage e PS), comprese l'esecuzione di tamponi nasale/faringeo e il trasporto interno del paziente.

**Gestione di CASO CONFERMATO POSITIVO** (stanza del paziente, assistenza diretta del paziente):

- ◆ sovracamice/camice idrorepellente a maniche lunghe non sterile o in TNT non sterile o in goretex non sterile
- ◆ respiratori FFP2 o mascherina chirurgica (si veda nota 2)
- ◆ occhiali protettivi o visiera
- ◆ doppi guanti non sterili
- ◆ calzature sanitarie
- ◆ igiene delle mani accurata ad ogni contatto

**Gestione di CASO SOSPETTO/CONFERMATO:** esecuzione di **operazioni INVASIVE** e procedure che generano AEROSOL (manovre invasive sull'albero respiratorio, broncoscopia, intubazione, aspirazione, etc.)

- ◆ sovracamice/camice impermeabile a maniche lunghe non sterile o in TNT sterile o in goretex sterile
- ◆ respiratori FFP2 o FFP3 (si veda anche nota 3)
- ◆ occhiali protettivi o visiera (da preferirsi)
- ◆ doppi guanti sterili per operatore che esegue la manovra
- ◆ doppi guanti non sterili secondo procedura specifica per assistente
- ◆ calzature sanitarie
- ◆ calzari sovrascarpe
- ◆ Igiene delle mani accurata ad ogni contatto

**Nota 1.** In contesti assistenziali sul territorio ove vengono assistiti numerosi pazienti COVID-19, può essere preso in considerazione il ricorso a FFP2, in base a una appropriata valutazione del rischio che tenga anche conto del significativo incremento del tempo di esposizione, effettuata a livello della struttura dal datore di lavoro con la collaborazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione e del medico competente. Per gli addetti alle pulizie che accedono a stanze di pazienti COVID-19 si raccomanda l'utilizzo della mascherina chirurgica; si raccomanda, inoltre, di ridurre al minimo il numero degli addetti esposti. Si sottolinea l'importanza di aerare l'ambiente dopo l'uscita del paziente con sintomi respiratori.

**Nota 2.** In contesti assistenziali ove vengono concentrati numerosi pazienti COVID-19, se sottoposti a CPAP/NIV, è necessario il ricorso a FFP2. Anche laddove non sia praticata CPAP/NIV è comunque preferibile, ove disponibili, il ricorso a filtranti facciali in base a una appropriata valutazione del rischio

che tenga conto anche del significativo incremento del tempo di esposizione, effettuata a livello della struttura dal datore di lavoro con la collaborazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione e del medico competente. Per l'esecuzione del tampone si raccomanda l'utilizzo di FFP2.

**Nota 3.** Si fa riferimento ad attività in rianimazione cardiopolmonare, intubazione, estubazione, broncoscopia, induzione di espettorato, terapie in grado di generare nebulizzazione, ecc. (esempi, elenco non esaustivo). In questi setting sono da preferirsi i dispositivi FFP3.

Per le attività ad alto rischio -esecuzione di operazioni invasive e procedure che generano aerosol in un caso sospetto/confermato-, in situazione di carenza assoluta di mascherine FFP3 può essere considerato l'utilizzo combinato di mascherina FFP2 + mascherina chirurgica.

La mascherina FFP2 consente una tenuta da contaminazioni esterne per 0.5 micron con un *range* dal 92% al 95%, mentre la mascherina FFP3 garantisce una tenuta pari al 98%. Dato che le mascherine chirurgiche di norma hanno una tenuta al 99% per particelle di 1 micron, e sono raccomandate quali dispositivi di protezione per le operazioni a basso rischio di contaminazione, è ragionevole considerare che l'utilizzo combinato di mascherina FFP2 con sovrapposizionata la mascherina chirurgica possa garantire un adeguato effetto barriera, permettendo quindi di affrontare operazioni a rischio elevato anche in assenza di FFP3.

Inoltre, il sistema di protezione combinato mascherina FFP2 + mascherina chirurgica consente di mantenere sempre pulita la FFP2 permettendo quindi l'utilizzo della stessa per la durata massima prevista.

## Ulteriori note:

### Nota 4: utilizzo FFP2 e FFP3

Le mascherine FFP2 e FFP3 sono filtri meccanici costituite da materiale in grado di imprigionare le particelle solide e i droplets.

Le mascherine possono essere di tre tipi:

- ◆ senza valvola in uscita (il tessuto filtra nei due sensi l'aria passante) tutelano in entrambi i flussi;
- ◆ con valvola scoperta – non sono marcati DM (proteggono l'operatore ma non l'interlocutore. Vanno indossate sempre con una mascherina chirurgica davanti per proteggere l'interlocutore/paziente);
- ◆ con valvola coperta – sono marcati DM (sono fatte in modo per proteggere sia l'utilizzatore che l'interlocutore/paziente verso cui operiamo)

Usare sempre guanti puliti per rimuovere la mascherina.

Il tessuto costituente le mascherine NON va in alcun modo bagnato perché l'utilizzo di alcool o disinfettanti, anche a base acquosa, modifica la matrice della maschera e la tenuta della maschera stessa.

Nel caso in cui il modello presentasse un filtro con all'esterno il materiale plastico, disinfettare SOLO la valvola in plastica con disinfettante a base di cloro o alcool, subito dopo la rimozione.

Si ricorda che la mascherina FFP2 o FFP3 è strettamente personale e dopo l'utilizzo deve essere conservata all'interno di un contenitore dedicato avendo cura di mettere della carta pulita nella zona dove si appoggia il volto e ponendola con la parte esterna verso il basso.

Dove è indicato l'utilizzo, in base alla valutazione del rischio, la maschera va indossata per il turno lavorativo e non oltre le caratteristiche tecniche del prodotto.

#### **Nota 5**

Si riporta di seguito, al fine di contestualizzare le indicazioni all'impiego di DPI all'attuale quadro epidemiologico e alle difficoltà di reperimento degli stessi quanto previsto dal D.L. n.9 del 2 Marzo 2020, Art. 34, *Disposizioni finalizzate a facilitare l'acquisizione di dispositivi di protezione e medicali*:

2. In relazione all'emergenza di cui al presente decreto, fino al termine dello stato di emergenza di cui alla delibera del Consiglio dei ministri in data 31 gennaio 2020, è consentito l'utilizzo di dispositivi di protezione individuali di efficacia protettiva analoga a quella prevista per i dispositivi di protezione individuale previsti dalla normativa vigente. L'efficacia di tali dispositivi è valutata preventivamente dal Comitato tecnico scientifico di cui all'articolo 2 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile del 3 febbraio 2020, n. 630.

3. In relazione all'emergenza di cui al presente decreto, in coerenza con le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e in conformità alle attuali evidenze scientifiche, è consentito fare ricorso alle mascherine chirurgiche, quale dispositivo idoneo a proteggere gli operatori sanitari; sono utilizzabili anche mascherine prive del marchio CE previa valutazione da parte dell'Istituto Superiore di Sanità.